

LETTERA APERTA ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI DELL'ASP

In questi anni abbiamo affrontato situazioni difficili ed emergenze (il terremoto, le grandi nevicate, la legionella o la scabbia, le infiltrazioni d'acqua in alcune strutture e così via) e ogni volta avete saputo affrontarle con abnegazione, professionalità e umanità, riuscendo a superare le prove più difficili, soprattutto sentendovi parte di una comunità più ampia quale è la nostra azienda con tutti i suoi servizi per anziani, disabili o minorenni e le loro famiglie. Le abbiamo affrontate tutte lavorando insieme, perché solo insieme si superano gli ostacoli più difficili. Sono stato sempre orgoglioso delle vostre risposte, della vostra partecipazione, della vostra disponibilità, del vostro agire e della vostra coscienza professionale.

Comprendo l'ansia, i timori e la preoccupazione che potete avere in questi momenti. Soprattutto il bisogno di sentirsi sicuri sul lavoro. E' giusto. Ognuno di noi sta lavorando per questo scopo. Operando con scrupolo, con prudenza e con fiducia, ce la faremo e ce la farete anche questa volta.

Spesso nelle circostanze più difficili, impegnative o dolorose, ho cercato anche con la vicinanza fisica di farvi sentire che non eravate soli e sole, anzi che potevate contare sull'ASP, sui suoi vertici, sulla sua dirigenza per affrontare ogni prova. Questa volta non posso e non voglio farlo, per rispetto non solo delle ordinanze e dei decreti del Governo e della Regione, ma anche per rispetto verso di voi e verso i nostri ospiti. Ma sappiate che, pur nella distanza fisica, vi sono vicino anche in questa occasione anzi, in questi giorni difficili, più di ogni altra volta.

Anche a distanza, cerchiamo di lavorare per garantire e adottare tutte le misure che ci permettano e vi consentano di affrontare con la massima sicurezza possibile, per tutti voi e per i nostri utenti, questa epidemia di coronavirus.

Anche con le ultime disposizioni emanate, vogliamo farvi lavorare in sicurezza, con i dispositivi di protezione individuali necessari, e con le misure di sanificazione indispensabili a prevenire i rischi.

Stiamo lavorando per consentire ed estendere l'utilizzo del lavoro agile e a distanza, ovunque sia possibile farlo. Sapendo bene che per molti di voi la presenza quotidiana con i nostri ospiti è indispensabile.

Abbiamo garantito una temporanea ricollocazione, nei servizi residenziali, dei lavoratori che operano nei servizi semiresidenziali, la cui attività è ora sospesa, anche per far fronte alle difficoltà come quelle derivanti dal divieto di ingresso di parenti, volontari e di tutte quelle figure esterne che ci aiutano nella quotidianità. Vivete questa decisione anche come un modo concreto e simbolico di darvi una mano tra voi.

A tutti raccomando: seguite scrupolosamente le disposizioni che, via via, vi sono state fornite dal Direttore, che ringrazio pubblicamente per l'abnegazione e lo scrupolo con cui sta operando, frutto anche di confronti interni e di rispetto delle indicazioni delle autorità sanitarie ai vari livelli. Seguitele queste raccomandazioni anche fuori dal lavoro, consapevoli che operate nei servizi alla persona e che, quindi, dovete essere doppiamente prudenti per tutelare i vostri colleghi e le persone di cui ci prendiamo cura.

Questo è il momento della responsabilità individuale e non solo collettiva.

Voi che operate quotidianamente con persone fragili, conoscete le debolezze, le sofferenze, il vissuto delle persone di cui vi prendete cura, ne conoscete anche le aspirazioni, i bisogni, i desideri; e ogni giorno cercate, con premura e competenza, di dare loro un aiuto, una risposta appropriata, una gioia, una speranza, un sorriso con cui affrontare ogni momento della loro vita. Questa missione e questa finalità del nostro e del vostro operare, dobbiamo preservarle anche nei momenti più difficili come quello che stiamo vivendo.

Vi ringrazio con tutto il cuore per tutto quello che fate. Insieme ce la faremo.

Raffaele Leoni

(presidente ASP REGGIO EMILIA - Città delle Persone)